



“editoriale

Con il nuovo anno si fanno i buoni propositi e si gettano le cose vecchie. L'Enpav comincia l'anno nuovo rispettando i propositi e le promesse del 2009: il disegno di riforma del sistema pensionistico è ormai in fase di approvazione e si attende solo la comunicazione del Ministero che renderà pienamente attuativa la nuova regolamentazione.

Infatti, dopo aver presentato la riforma all'Assemblea nazionale dei Delegati dello scorso Giugno e dopo aver trasmesso ai Ministeri competenti la relativa documentazione già ai primi di Luglio, i Dicasteri hanno fatto pervenire comunicazione dell'approvazione, salvo richieste di specifiche tecniche relative ai tassi di neutralizzazione da impiegarsi nel caso di veterinari pensionandi prima dell'anzianità anagrafica e contributiva necessaria. I chiarimenti richiesti sono stati forniti al Ministero e l'iter di approvazione è prossimo alla sua conclusione.

La costruzione del disegno della riforma ha seguito un percorso lungo e attentamente ponderato. L'impegno dell'Ente nel diffondere in ogni modo la conoscenza delle nuove regole già durante il loro iter di elaborazione è stato massimo: attraverso il nostro giornale 30giorni, le comunicazioni scritte indirizzate ai Delegati provinciali, la partecipazione dell'Ente, anche con uno stand informativo, ai congressi di categoria e gli incontri con gli iscritti, si è condiviso ogni passaggio del disegno di riforma.

È stata convocata anche un'Assemblea nazionale dei Delegati straordinaria nel mese di Aprile dello scorso anno, proprio per dare la possibilità a tutti gli iscritti, attraverso il Delegato della loro Provincia, di condividere le linee del nuovo progetto.

Gli effetti della riforma consentiranno di garantire la sopravvivenza dell'Ente in un orizzonte temporale teoricamente illimitato. Ciò è importante per tutti i medici veterinari iscritti, ma diviene fondamentale nell'ottica dei nuovi iscritti o addirittura dei futuri colleghi.

Infatti, al momento della loro iscrizione, i medici veterinari neo-laureati e neo-iscritti potranno ora essere assolutamente sicuri che al momento del loro pensionamento la cassa sarà in vita e in grado di garantire loro l'emolumento pensionistico. Anzi, una maggiore attenzione è stata rivolta proprio ai colleghi più giovani e alle difficoltà, che tutti abbiamo provato, dell'inserimento nel mondo lavorativo e dell'affrontare i primi anni successivi agli studi.

Infatti, nel primo anno di iscrizione non sarà richiesto il pagamento degli oneri contributivi minimi, che saranno richiesti al 33% per il secondo anno e al 50% per il terzo e quarto anno. Oltre tutto, sono allo studio dei Ministeri le nuove regole per il riscatto degli anni di laurea e del servizio militare, presentate all'ultima Assemblea Nazionale dei Delegati dello scorso Novembre.

I criteri adoperati per il disegno di riforma si sono ispirati ad un equo rigore, sono state chiamate a correre tutte le coorti dei medici veterinari, coinvolgendo l'intera categoria nella riformulazione del sistema pensionistico dell'Ente.

Gianni Mancuso
Presidente Enpav